

Comizio questo pomeriggio al Lido

# Ostia lotta contro Marzano Zeppieri: sciopero compatto

Mentre prosegue, compatto lo sciopero dei lavoratori della Zeppieri, oggi riprende la lotta contro la Marzano. A Ostia e Fiumicino sciopereranno autisti e fattorini, in segno di solidarietà, gli edili alle 17 un comizio unitario avrà luogo in piazza della Stazione.

La manifestazione di Ostia ha lo scopo di sottoporre nuovamente all'attenzione dell'opinione pubblica la volontà dei lavoratori di farla finita con la Marzano attraverso la revoca della concessione e la pubblicazione dei trasporti. Essa arriva dopo un'aspra lotta di autisti e fattorini contro le violazioni contrattuali, lotta che è stata contrastata da ripetute provocazioni padronali come l'investimento di un lavoratore da parte di un pullman guidato da un erario.

La Giunta comunale, intanto, continua a mantenere un incedibile riserbo in merito alla richiesta avanzata utilitarmente dalle organizzazioni sindacali degli autotrasportatori non distinguendosi in questo dagli precedenti amministrazioni.

Il disagio per la situazione che si è venuta a creare ricade in massima parte sulla popolazione di Ostia: sempre più spesso, si verifica la paralisi di questi servizi di trasporto che del resto nei giorni normali funzionano molto male. La protesta per tale

stato di cose culminerà nel comizio di oggi, particolarmente adeguato, dalla serrata dei costruttori, saranno gli edili, che si vedono tartassati da ogni lato.

Lunedì

## Fitti: attivo alla CCdL

Dopo la manifestazione di ieri continua la mobilitazione dei lavoratori contro il carofitto e per risolvere il problema della casa. Ieri il comitato direttivo della Camera del Lavoro ha deciso di convocare per lunedì prossimo alle 18 l'attivo sindacale allo scopo di esaminare la situazione. Proseguono nel frattempo i contatti fra le commissioni intermunicipali per concordare un'azione di lotta unitaria.

Le Consulte popolari stanno svolgendo un'importante opera di aiuto legale a tutti gli inquilini che non intendano subire l'aumento dei fitti e avvalersi della legge che proroga per due anni gli stratti.

I lavoratori della Zeppieri hanno partecipato in massa alla prima delle due giornate di sciopero. In tutto il Lazio i pullman della più potente società di autotrasporti sono rimasti bloccati e la stessa cosa accadrà oggi.

Le reazioni dei viaggiatori sono state generalmente di solidarietà con i lavoratori e di protesta contro la direzione della azienda. Si tratta per lo più di «emigranti pendolari» che ogni mese pagano l'abbonamento e che quindi hanno anticipato il denaro per essere trasportati tutti i giorni. Ora Zeppieri, costringendo i dipendenti a scioperare, priva migliaia di lavoratori di un servizio già pagato. Al punto della lotta in corso (illegale mantenimento di 130 lavoratori in posizione di avvertimento) dimostra chiaramente che Zeppieri a provocare le agitazioni.

Il frequente ripetersi delle lotte contro Zeppieri, Marzano e le altre autolinee ha al suo fondo i criteri di solidarietà e di unità fra le commissioni intermunicipali che vengono gestite dai privati e servizi pubblici e ripropone la necessità di riordinare radicalmente il settore. Il sindacato unitario ha fatto, nel suo obiettivo della creazione di una unica azienda regionale e pubblica dei trasporti, sovvenzionata dagli industriali e dagli enti pubblici.

Genitori e insegnanti al dibattito dell'UDI

# Sei proposte per la scuola

AL GOVERNO: inserimento nel piano triennale, prefabbricate, libri gratuiti — AL COMUNE: priorità per la scuola nelle spese, vincolare le aree per gli edifici scolastici, servizi parascolastici

Sei proposte per la scuola. Attorno ad esse si è discusso per più di tre ore: architetti, insegnanti, genitori si sono incontrati nel Circolo arte e cultura «La colonna Antonina» per dar vita a un dibattito appassionato. Esse riassumono la drammatica e caotica situazione, indicano ciò che si vuole e si deve fare subito per fronteggiare il problema, sottolineano la necessità di un vasto movimento di opinione pubblica per andare avanti. «Le consegnaremo alle autorità — ha detto la signora Tabat, — illustrandole con il nome dell'UDI provinciale e ci batteremo per farle».

«Siamo consapevoli che esse possono apparire limitate — ha sottolineato Maria Michetti a conclusione del convegno — specie se si pensa che si tratta di un problema di così vaste proporzioni. Sono, però, la prima sintesi di incontri e discussioni che abbiamo fatto nei quartieri con

genitori, insegnanti, autorità proprio alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico. Attorno ad esse si deve, ora, sviluppare una grande battaglia per la scuola dei nostri figli. Una battaglia che può essere vinta». Il convegno è andato oltre la denuncia. Il dramma e i problemi della scuola sono rivisitati nelle esperienze di ogniuno. La spaventosa carenza di aule e il disagio delle fami-

glie per i doppi e tripli turni dei ragazzi sono balzati in primo piano nell'intervento dell'ingegner Bonucci, un padre di tre bambini che abita a Cinecittà. La possibilità di strappare con la lotta una scuola dove non esiste nemmeno un'aula l'ha portata con parole di fiducia una giovane signora del quartiere Aurelio, la signora Boncompagni, madre di tre ragazzi. La mancanza degli asili-nido e della scuola materna l'ha illustrata con un

esempio significativo: la signora Norma Novara costretta a portarsi il figlioletto in ufficio non sapendo a chi affidarlo. I problemi didattici, pedagogici e sindacali sono stati sottolineati dalle professoresse Di Muzio, Venturini, Apicella. La signora Giordani Carmigliari ha illustrato i problemi assurdissimi con i quali si concepisce ancora il «doposcuola» e l'assistenza scolastica. Il professor Giacomo Cives, dell'Università di Roma, ha analizzato la situazione della cosiddetta scuola integrata confrontando la situazione cittadina italiana con quella di altri centri: L'architetto Rossi-Doria, infine, ha affrontato il problema dell'edilizia scolastica in rapporto al nuovo piano regolatore e ha indicato i criteri sui quali muoversi per risolvere il problema.

C'è poi il problema delle aree da ripartire: per ben 381 ettari di terreno è indispensabile prevedere non un impegno generico ma, in sede di piano regolatore, di un vincolo preciso. Le necessità attuali, con le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate ammontano a 499 ettari. Di essi solo 118 sono già occupati da attrezzature esistenti.

Infine si rivendica che il Comune deve impostare su basi del tutto nuove e con criteri moderni la gestione e l'organizzazione dei cosiddetti servizi parascolastici (essenzialmente refezione e «doposcuola»). Disastrosi si è rivelata la gestione concessa al Patronato scolastico. Si chiede perciò la assunzione diretta da parte del Comune dei servizi e la conseguente decadenza della concessione in atto.

**Il giorno**  
Oggi, venerdì 4 ottobre (277-88) Ottomattino: Francesco, il sole sorge alle 6,38. Tramonto alle 17,58. Luna, ult. quarto il 9.

### piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 52 maschi e 51 femmine. Sono morti 37 maschi e 26 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 105 matrimoni. Temperature: minima 17, massima 21. Per oggi i meteoologi prevedono temperatura stazionaria.

### partito

**Segreteria zona**  
Oggi, alle ore 18, sono convocati in Federazione le segreterie di zona delle provincie di: Campagnano, Fiano, Capena, Montepulciano, S. Andrea, Livorno, Altopiano, Genzano, Cave, Palestrina, Zagarolo, Marino, Ciampino, Lanuvio, Montecompatri, Licenza, Villa Adriana, Viterbo, Albano L. e S. Arcangelo, Ferentino, Genzano 1, 2, 3, Nettuno, Rocca di Papa, Velletri, Colferaro, Valmontone, Tivoli, Arso, Subiaco, Castelmadama, Guidonia, Villalba, Monte Celio, Monterotondo Centro, Monterotondo Scalo, Mentana, Torlapara, O.d.g. «Problemi amministrativi del tesseraamento 1964». Relatore: Italo Marchi.

### Attivo femminile

Le compagne delle Commissioni femminili sono state invitate in FEDERAZIONE alla riunione dell'attivo oggi alle ore 13,30. O.d.g. «I comizi del partito in vista della formazione del nuovo governo»: 21 «Problemi d'organizzazione del movimento femminile». Relatrice: Giuliana Gioielli.

### Convocazioni

Ore 20, sez. TIBURTINA, Comitato zona Tiburtina (Canalicchio). Ore 19,30, sez. MARRANELLA, Comitato zona Casilina (Rivellino). Ore 20, sez. ALBANO, attivo zona Appia (devo partecipare: i comitati direttivi, comitati di azione e direttivi circoli giovanili, Presidera Teodoro Morga). Ore 20, VESCOVIO, Direttivo (Furci). Ore 19, in FEDERAZIONE, attiva zona Centro, Ore 20,30, GUIDONIA, Com. cittadino (Rinaldi). Ore 18, GENZANO, NO II, Direttivo (Marini). Ore 20,30, PONTE MILVIO, Comitato direttivo. Ore 17 in FEDERAZIONE, riunione dei Comitati dirigenti e attivisti del sindacato «piccolo». Enti locali (Balsani-Ferreri).

### F.G.C.I.

Stasera alle 18,30 in Federazione assemblea del Circolo unitario dei carabinieri, sono stati denunciati il farmacista Francesco Luzi, la moglie Maria Ruggeri, il medico condotto Mario Reali e il medico Renato Graziani. Truffa, falsità, abuso di professione sono le accuse. Inoltre sono stati denunciati altri 81 abitanti del paese per truffa: avevano consegnato, in cambio di saponette e profumi, i loro libretti INAM ai medici e farmacisti.

### Sospeso un tecnico

### L'acqua nel latte

Negli stabilimenti di Ponte Mammolo, una volta appartenenti al Consorzio latte, è attualmente affittata dalla Centrale del latte, è stato sospeso da un servizio di dirigente tecnico in seguito alla scoperta di un nuovo scandalo. L'esame di alcuni campioni prelevati il 21 settembre scorso da una piccola partita di latte pastorizzato in distribuzione al personale ha infatti rivelato un annacquamento pari al dieci per cento.

La Commissione amministrativa della Centrale, non appena venuta a conoscenza della analisi chimica, ha sospeso il dottor Giuseppe Tuccini e ne ha inoltre proposto il licenziamento, ai sensi del contratto di affiliazione, al Consorzio latte del quale il funzionario è dipendente. La Commissione ha anche sospeso tre assistenti per negligenze tecniche in occasione della riparazione di un apparecchio di refrigerazione.

L'assessore Lorio ha così commentato le sanzioni disciplinari: «I provvedimenti sono la prova della sorveglianza severa e dell'assoluta imparzialità che guidano il Comune e gli amministratori della Centrale nello stroncare qualsiasi tentativo o forma di adulterazione, anche se la infrazione si verifica in seno alla azienda».

### Cinque dita nel tritacarne

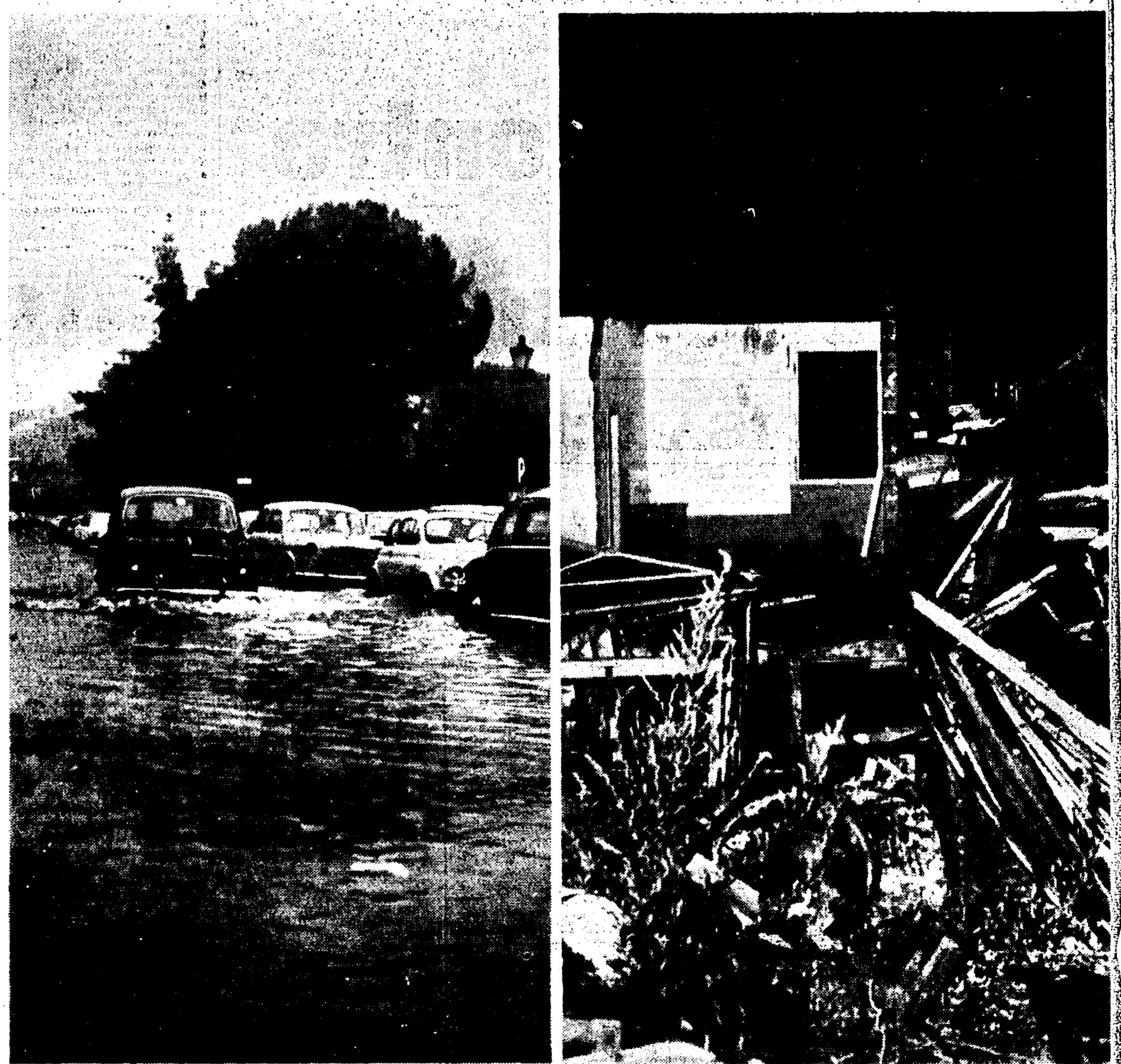
Un giovane aiutante cuoco, Ercolo Sepellio, al lavoro presso il collegio S. Francesco, in piazza del Gesù, è rimasto con la mano destra nel tritacarne elettrico. Gli ingrannaggi gli hanno spezzato tutte le cinque dita. Il medico ha dovuto sottoporre a ripetute trasfusioni di sangue.

### Montecompatri: truffa all'INAM

La fabbrica delle ricette false, nell'ambulatorio clandestino della farmacia di Montecompatri, funzionava da due anni. Ora, dopo un'inchiesta dell'INAM, sono stati denunciati il farmacista Francesco Luzi, la moglie Maria Ruggeri, il medico condotto Mario Reali e il medico Renato Graziani. Truffa, falsità, abuso di professione sono le accuse. Inoltre sono stati denunciati altri 81 abitanti del paese per truffa: avevano consegnato, in cambio di saponette e profumi, i loro libretti INAM ai medici e farmacisti.

# Un nubifragio

## L'acqua straripa sui binari a Ponte Galeria Fermi a Termini tutti i treni per il Nord



Effetti del nubifragio di ieri: a sinistra via dei Fori Imperiali allagata; a destra una casa crollata ad Anzio

**Come al solito!**  
**Dovunque il caos**

Quando piove — purtroppo da tempo si sa — in città è il caos. Per scrivere tutto ciò che è accaduto ieri nei quartieri e nelle borgate, ci vorrebbe un'intera pagina di giornale. Basti dire che i vigili hanno ricevuto oltre 1500 telefonate di pronto soccorso. Mezzo metro di acqua per le strade (anche del centro), ingorghi paurosi di traffico a ogni crocevia, slittamenti, tamponamenti, case e negozi allagati, frane, muri crollati, auto nei bar, camion nei fossi, telefoni impazziti, luce a intermittenza... Questi, comunque, gli episodi più drammatici. Sull'Aurelia, una tromba d'aria ha colpito diverse abitazioni. Un operaio è stato colpito da una lamiera alla testa: fortunatamente, guarirà in pochi giorni. Prima Porta è stata ancora una volta invasa dalle acque. Dopo l'ultimo allagamento, era stata promessa, con la garanzia del Comune, l'immediato dragaggio della marrana: ma ancora non è stato fatto nulla.

A Valeriana, l'acqua è entrata nei negozi e negli scantinati. I danni riportati dai commercianti della zona ammontano a decine di milioni. Lo stesso è accaduto a Centocelle, a San Basilio, al Tuscolano, ad Aurelio, a Primavalle, alla borgata Gordiani. I vigili sono stati mobilitati al completo: 400 uomini e 120 automezzi.

Una delle conseguenze più gravi del nubifragio di ieri si è verificata lungo la linea ferroviaria Roma-Torino, bloccata dall'acqua. I treni alla stazione di Ponte Galeria dove il nubifragio della mattinata di ieri ha ridotto la sede ferroviaria a un pantano, non sono passati i convogli diretti al Nord sono stati bloccati addirittura alla stazione Termini per evitare l'ingorghi nel tratto dei binari che va dalla Magliana a Ponte Galeria. Tutti i treni provenienti da Torino, Genova, Pisa e Livorno, hanno subito ritardi di ore: alcuni sono passati grazie soltanto allo spirito di sacrificio degli operai della stazione allagata che li hanno pilotati — attraverso il groviglio di binari.

Sul posto si sono portati i vigili del fuoco ed alcuni tecnici delle ferrovie per cercare di sbloccare la situazione. Alle 4 di questa mattina, il treno ancora non era stato ripreso regolarmente. Qualche treno è partito, ma con notevole ritardo. Alla stazione di Ponte Galeria il passaggio è stato reso possibile dall'opera infaticabile dei ferrovieri e degli operai.

**Borgata Ottavia**  
**Allagata la scuola**

Gli alunni della scuola elementare di via Casal del Marmo (borgata Ottavia) sono rimasti bloccati per oltre due ore nelle aule: l'acqua ha invaso tutti i locali e il muro di cinta è crollato. Mentre imperversava il nubifragio e la situazione si faceva di minuto in minuto più drammatica, gli insegnanti hanno radunato la scolaranza nei piani superiori dell'edificio. Le lezioni, naturalmente, sono state sospese. Appena avuta notizia dell'episodio, i genitori degli alunni si sono precipitati alla scuola per riportarsi i figli a casa. Ma, fino a quando i vigili del fuoco non hanno pompato via tutta l'acqua, non è stato possibile far uscire neppure un ragazzo. Soltanto dopo che la situazione si è normalizzata, gli scolari sono stati accompagnati fuori a gruppi di tre o quattro. Momenti di panico li hanno vissuti anche gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare «Vittorino da Feltri», in largo Gaetano Agnesi. Un fulmine ha colpito in pieno il tetto dell'edificio scolastico, causando danni per alcuni milioni. Gli alunni, terrorizzati dal botto, si sono precipitati fuori delle aule, ed è voluta tutta la pazienza e la forza di convinzione degli insegnanti per calmarli. Alla fine sono rientrati nelle aule ma le lezioni, naturalmente, non sono continuate.

**200 senza tetto**  
**Ciclone su Anzio**

Duecento senza tetto ad Anzio, per una tromba d'aria che si è abbattuta sulla «Casbah», la frazione più popolosa, alle dieci e mezzo del mattino. Una tromba d'aria che è venuta dal mare e, costringendo il littorale, ha devastato case e campi abbattuto alberi e pali della luce. Per fortuna, un solo ferito: Armando D'Amico (70 anni), che ha riportato la frattura della gamba destra. I sinistrati sono stati trasportati alla scuola elementare «Vill. Pia», con masserizie e fornelli del gas. «Ci vorrebbe forse più di un mese per trovar loro una sistemazione — ha detto ai cronisti l'assessore ai lavori pubblici — certo non possono ritornare alle case, assolutamente devastate». «E la scuola?». «Avavamo un privilegio: niente doppi turni. In vece adesso dovremo fare, magari, tripli turni. È certo che la precedenza ce l'hanno i sinistrati...».

Erano in casa soltanto donne e bambini, quando, all'improvviso, è caduta la prima pioggia. Due minuti dopo, hanno sentito come un botto: poi i muri del villaggio (un villaggio del primo dopoguerra, che doveva ospitare cento senzatetto per qualche mese, e che invece oggi ospita più di trecento persone) hanno tremato, si sono aperte, le scordando entrare l'acqua da tutte le parti. Scene terribili si sono svolte in quei venti minuti di ciclone, terribili, lunghi come anni: bambini che urlavano, fumme che cercavano di ripararsi al meglio, di accompagnarli fino a un vicino caseggiato, più moderno e più solido... vecchi trasportati in spalla, dalle donne, perché gli uomini erano tutti a lavorare...

In città, tra l'altro, non se n'era accorto quasi nessuno, che alla «Casbah» c'era il finimondo. Non arrivava nessun soccorso. È stato il compagno Sabatini, segretario della sezione e consigliere comunale, che è corso per primo in centro, per chiamare carabinieri e vigili del fuoco. Il compagno Sabatini ha anche sollecitato l'intervento del Comune per dare immediatamente un ricovero ai sinistrati. La pioggia, intanto, continuava a cadere ininterrottamente: un altro botto verso le undici la casa della famiglia Giovangioli, sulla Nettuno, se ne è andata in briciole. Si sono salvati per miracolo un uomo, donna e due bambini.

Ora sono asserragliati, in contottanta, dentro alla scuola. Una ventina di persone hanno trovato alloggio presso parenti. Ma i ricoverati non hanno nessuna intenzione di ritornare alle baracche. «Questa volta ci devono dare una casa vera», dicono — se no, non ci muoviamo. Vogliamo vere decentemente anche noi, e non ci fidiamo più delle promesse...».

Un altro doloroso episodio: a Nettuno (dove fortunale ha scoperciato più di cento cabine da neri, e ha rovinato decine e decine di campi a pena seminativi: tre giovani, che lavoravano in un'azienda, sono stati colpiti dal fulmine. Sergio Grossi (20 anni) se la caverà con pochi giorni, perché ha subito subito un forte choc; Fernando Croce (20 anni), e Adelaide Liberati (28 anni) sono invece ricoverati in osservazione, molto gravemente. La donna è sotto la tenda a ossigeno, e i medici disperano di salvarla.



La scuola allagata di via Casal del Marmo